

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GENNAIO 2010

PUNTO 2 O.D.G.

L.R. 30-07-2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale. Approvazione Regolamento Comunale.

PRESIDENTE – Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Questo regolamento, previsto dal comma 2 dell'Art. 6 della legge regionale 30 Luglio 2009, numero 14, ha lo scopo di disciplinare gli interventi previsti dagli Art. 3 e 4 della stessa legge regionale. In generale, questa bozza di regolamento che il Consiglio dovrà valutare e eventualmente approvare, stabilisce che ogni intervento deve eseguirsi valorizzando le tecniche costruttive tradizionali, che devono essere utilizzati sia per le parti strutturali che per le finiture materiali attivi architettonici legati alle caratteristiche storico, culturali e paesaggistiche dei luoghi.

Poi fa distinzione tra interventi all'interno del centro abitato e stabilisce che tutte le superficie esterne, se non tinteggiate bianche, dovranno essere realizzate utilizzando coloriture con tonalità pastello. Che gli eventuali rivestimenti esterni devono essere naturalmente fatti con pietre naturali calcaree o alcareniche solo del tipo squadrato, che i livellini di coronamento dei muri e le eventuali balaustre degli edifici dovranno essere realizzati mediante l'uso di pietre naturali. Per gli interventi all'esterno, invece, si è posto l'accento su alcune necessità. Intanto questo regolamento vieta la realizzazione di elementi a sbalzo e pensiline, incoraggia i pergolati, stabilisce che tutti gli interventi sono subordinati alla regolarizzazione e ripristino di muretti a secco ove esistenti. E questo per risolvere l'annoso problema delle strettezze di alcune vie fuori dal centro abitato che impediscono una percorrenza normale. La prima parte riguarda gli interventi di ampliamento, quelli previsto dall'Art. 3. La seconda parte gli interventi straordinari di demolizione e ricostruzione. Per questa seconda parte valgono più o meno le indicazioni espresse per gli interventi previsti dall'Art. 3 e comunque sempre questo regolamento stabilisce che la conformità di ogni intervento a queste norme deve essere certificata dal direttore dei lavori o da altro professionista in fase di comunicazione di ultimazione dei lavori.

Io vorrei ringraziare gli uffici che hanno messo appunto questo regolamento che non è un regolamento comune, generico. È un regolamento puntuale, qualche altro regolamento l'ho guardato, mi pare che questo sia degno veramente della massima considerazione. E per questo ringrazio gli uffici.

Un'ultima cosa. Questo regolamento è stato già portato nella commissione competente e mi è sembrato che anche l'opposizione lo abbia licenziato in modo favorevole.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Prendiamo atto della conclusione di questo iter in merito a questo piano casa che credo partorrà un topolino rispetto alle programmazioni nazionali. Noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo anche in commissione, quindi abbiamo concluso, come ha detto l'assessore Durante, di approvare questo regolamento. Potremmo chiuderla qui la discussione. Naturalmente pensiamo in qualche maniera che lo sforzo fatto dall'ufficio è

si legge testualmente: devono eseguirsi interventi privilegiando la stessa tipologia originaria. E poi ancora, alla lettera b, interventi su fabbricati caratterizzati da murature esterne in pietra a vista dovranno rispettare le stesse rifiniture. Credo che questo sia sufficiente per dire che stravolgimento non potremo averne se questo regolamento viene applicato in modo puntuale. Per quanto riguarda l'interno, alla lettera A si legge: (Legge). Questa è molto puntuale rispetto agli ambienti esistenti. Continuo a credere che è il massimo che gli uffici potevano darci in termini di proposta e da un confronto, da una comparazione tra questo nostro regolamento e altri regolamenti, perché personalmente mi sono preso la briga di andare a guardare qualcun altro, io trovo questo più puntuale. Pertanto, riconfermo il giudizio positivo e ancora una volta voglio ringraziare gli uffici per lo sforzo che hanno prodotto. Poi qualcosina può essere sfuggita, ma a me sembra che sia molto puntuale, adatto alla nostra realtà.

CONSIGLIERE FELLINE – L'assessore dice che poiché si tratta di interventi di ampliamento, l'unica previsione è quella all'inizio, sotto la lettera a, quando dice che devono essere realizzati in contiguità fisica rispetto al fabbricato esistente. Altre disposizioni relative agli ampliamenti non ci sono. Ripeto, per quanto riguarda gli interventi all'esterno del centro abitato dice che deve avere la stessa tipologia costruttiva, mentre per quanto riguarda interventi all'interno del centro abitato non è previsto nulla, quindi potrebbe verificarsi questa cosa qui. In alcuna previsione del regolamento questa prescrizione, questa cautela, questa salvaguardia... Perché potrebbe portare a un risultato non proprio consono alle aspettative e finalità di questo regolamento. Potrebbe essere un dettaglio, ma potremmo trovarci anche case con il 20% in più completamente diverse dall'esistente. Così potremmo avere un risultato da arlecchino poco piacevole dal punto di vista visivo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Dima.

CONSIGLIERE DIMA – Per quanto riguarda quello che asseriva il consigliere Felline c'è da dire una cosa molto semplice. Questo regolamento si compone di due parti. Ognuna di queste due parti, cioè per gli interventi straordinari di ampliamento e per gli interventi di demolizione, si compone di un cappelletto che poi vale sia per gli interventi da realizzare all'interno dei centri abitati, sia per quelli in periferia. Questo cappelletto, quindi, vale sia in un caso che nell'altro. I dubbi, quindi, che tu avevi sono fugati, perché se vai a leggere l'ultimo capoverso ti dà proprio quelle indicazioni che devono meglio porre dei paletti sulla tipologia di intervento che si deve fare con riferimento proprio a quelli immobili con valore storico culturale. Infatti ti dice: in ogni caso per gli interventi consentiti devono essere utilizzati sia per le parti strutturali, sia per le finiture materiali e tipi architettonici legati alle caratteristiche storico, culturali e paesaggistiche dei luoghi. Naturalmente del luogo in cui stiamo intervenendo. Se siamo, quindi, nel centro storico e stiamo ampliando la casa della piazza, non è che lo possiamo fare con uno stile architettonico differente. Quale è il problema? Questo viene detto per entrambi.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DIMA – Quello rientra in tutte quelle altre puntualizzazioni che il regolamento prevede. Tra l'altro, visto che stiamo parlando di centro storico, il centro storico lo dobbiamo escludere a priori perché naturalmente non è previsto dalla legge. Io avevo nominato la piazza, ma possiamo nominare qualche altra piazza che non faccia parte del centro storico perché è escluso dalla legge regionale.

PRESIDENTE – Preso atto della dichiarazione di voto favorevole possiamo passare all'approvazione del presente punto. Chi è favorevole?